

Omraam Mikhaël Aïvanhov

I segreti del libro della natura



Collezione Izvor

EDIZIONI PROSVETA



I segreti
del libro della natura

Traduzione dal francese

titolo originale: Les secrets du livre de la nature

Omraam Mikhaël Aïvanhov

I segreti del libro della natura

3^a edizione



**Collezione Izvor
N. 216**

EDIZIONI



PROSVETA

- © Copyright 1983 Éditions Prosveta S.A., France, ISBN 2-85566-269-9
Edizione originale in francese
- © Copyright 1996. Edizioni Prosveta, Italia, ISBN 88-85879-59-4
- © Copyright 2008. Éditions Prosveta S.A., France,
ISBN 978-2-85566-291-6
- © Copyright 2011. Edizioni Prosveta, Italia, ISBN 978-88-85879-59-1
- © Copyright 2021. I diritti d'autore sono riservati alle Edizioni Prosveta S.A. per tutti i paesi. Qualunque riproduzione, adattamento, rappresentazione o edizione non potranno essere fatti senza l'autorizzazione degli autori e degli editori. Parimenti non potranno essere eseguite copie private, riproduzioni audio-visive o con l'ausilio di qualunque altro mezzo, senza l'autorizzazione dell'autore e degli editori.

Prosveta S.A. - CS30012 - 83601 Fréjus Cedex (France)

ISBN 978-88-95737-64-5

Il lettore comprenderà meglio certi aspetti dei testi pubblicati in questo volume se terrà presente che il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov ha trasmesso il suo Insegnamento solo oralmente.

I curatori e l'editore hanno inteso rispettare il più possibile l'atmosfera e lo stile delle sue conferenze.

Per ulteriori approfondimenti consultare:

EDIZIONI  **PROSVETA**

www.prosveta.it

INDICE

I	Il libro della natura	11
II	Il giorno e la notte	23
III	La sorgente e la palude	47
IV	Il matrimonio, simbolo universale ..	61
V	Il lavoro del pensiero: estrarre la quintessenza	89
VI	La potenza del fuoco	103
VII	Contemplare la nuda verità	119
VIII	La costruzione della casa	135
IX	Il rosso e il bianco	149
X	Il fiume di vita	163
XI	La Nuova Gerusalemme e l'uomo perfetto	175
	1 – Le porte della Nuova Gerusalemme: la perla	177
	2 – Le fondamenta della Nuova Gerusalemme: le pietre preziose	188
XII	Leggere e scrivere	197

I

IL LIBRO DELLA NATURA

Da tempo immemorabile, l'uomo è considerato una sintesi dell'universo. Negli antichi templi lo si è rappresentato come la chiave in grado di aprire le porte del Palazzo del Grande Re, perché tutto ciò che esiste nell'universo, come materia ed energia, lo si ritrova, in misura minore, anche nell'uomo. Per questo l'universo viene chiamato "macrocosmo" (grande mondo), e l'uomo "microcosmo" (piccolo mondo); e Dio è il nome dello Spirito sublime che ha creato il grande mondo e il piccolo mondo, che li vivifica e ne sostiene l'esistenza.

Per vivere ed evolvere, il microcosmo (l'uomo) è obbligato a rimanere in contatto e a essere costantemente collegato con il macrocosmo, la natura; egli deve fare continuamente degli scambi con essa, e sono tali scambi che vengono chiamati "la vita". La vita altro non è che una serie di scambi ininterrotti fra l'uomo e la natura. Se quegli scambi vengono ostacolati, ne conseguono

la malattia e la morte. Tutto ciò che mangiamo, beviamo e respiriamo è la vita di Dio stesso. Nel cosmo non esiste niente che non sia vivificato e animato dallo Spirito divino. Tutto vive, tutto respira, tutto palpita e comunica con quella grande corrente che esce da Dio e che inonda l'universo, a partire dalle stelle fino alle minime particelle. San Paolo diceva: «*Noi viviamo e ci muoviamo in Dio e abbiamo in Lui la nostra esistenza.*»

Lo scambio è la chiave della vita. La salute o la malattia, la bellezza o la bruttezza, la ricchezza o la povertà, l'intelligenza o la stupidità ecc. dipendono dal modo in cui l'uomo fa degli scambi.¹ Tutto è nutrizione, respirazione, scambi senza fine. Quando mangiamo, realizziamo degli scambi nel mondo fisico; quando proviamo dei sentimenti, realizziamo degli scambi nel mondo astrale; quando pensiamo, realizziamo degli scambi nel mondo mentale. A causa del modo in cui si nutrono, respirano ecc., molte persone ostruiscono i canali energetici del proprio organismo; dunque, il normale scambio fra la natura e loro non può più svolgersi correttamente, ed esse si ammalano. La stessa cosa vale per quanto riguarda l'intelletto e il cuore. Se l'intelletto e il cuore non ricevono correttamente i pensieri luminosi e i sentimenti calorosi, e se non respingono i pensieri e i sentimenti negativi così come si eliminano la cenere o i rifiuti, vanno in rovina.

Per essere felici e nella pienezza, gli esseri umani devono imparare a fare correttamente gli scambi e soprattutto ad aprire il proprio cuore alla natura, a sentire che sono legati a lei e che ne fanno parte. Colui che apre il proprio cuore alla corrente divina che attraversa l'universo realizza lo scambio perfetto, e in lui si risveglia un nuovo intelletto grazie al quale egli comincia a cogliere le più sottili questioni filosofiche. Qualcuno gli chiede: «Sa che il tale filosofo ha scritto quanto lei sta dicendo?». No, non lo sa, ma non è necessario che lo sappia. Ciò che invece conosce veramente è lo scambio, in quanto lo vive e lo sente. Va bene dire che un certo pensatore ha scritto questo o quest'altro, ma è meglio dare delle prove tratte dalla propria esperienza. Anziché leggere libri, è preferibile legarsi all'unica fonte veramente inestinguibile e immortale: la natura. D'ora in poi, è dal grande libro della natura, nel quale tutto è scritto, che dobbiamo imparare a trarre delle citazioni, poiché tutti gli uomini periranno e, data la loro imperfezione, tutti si sono più o meno sbagliati, mentre la natura rimarrà eternamente viva e veritiera.

Un grande Maestro, un grande Iniziato, è un essere che conosce la struttura dell'uomo e della natura, nonché gli scambi che deve fare con essa tramite i propri pensieri, i propri sentimen-

ti e le proprie azioni. Ecco perché gli orientali affermano che, stando anche solo cinque minuti accanto a un vero Maestro, si impara molto di più che non frequentando per vent'anni la migliore università del mondo. Accanto a un Maestro si impara la scienza della vita, perché ogni grande Maestro porta con sé la vera vita.²

La grande differenza tra gli studi di un'università e quelli che si compiono in una Scuola iniziativa sta nel fatto che all'università si impara tutto ciò che è esterno alla vita, e dopo diversi anni di studio ci si ritrova identici a prima, con le stesse debolezze e le stesse imperfezioni. Certo, forse si è potuto diventare uno scienziato illustre e celebre, si è imparato a usare strumenti sofisticati, a fare citazioni e a servirsi della propria lingua, e anche a guadagnare molto denaro, ma sono anche aumentate le possibilità di deformare la mentalità degli altri. Viceversa, chi studia la Scienza iniziativa constata, dopo un certo tempo, una profonda trasformazione in se stesso: il suo discernimento e la sua forza morale sono aumentati, ed egli è una benedizione per gli altri.

Studiare all'università significa analizzare un frutto in laboratorio servendosi di tutti i procedimenti fisici e chimici; significa imparare di quali elementi si compongono la buccia, la polpa, i semi e il succo, ma senza mai gustare il frutto, senza mai scoprirlo con l'aiuto degli strumenti

naturali che Dio ha messo a nostra disposizione, e senza sentirne gli effetti. Forse la Scienza iniziatrica non vi insegnerebbe nulla riguardo alla composizione fisica del frutto, ma vi insegnerebbe come mangiarlo, e poco dopo vi accorgerete che tutti i vostri ingranaggi interiori si sono messi in moto, che sono vivificati ed equilibrati. E sarà allora che potrete lanciarvi nello studio del grande libro della natura; vi scoprirete gli aspetti fisici, chimici e astronomici, spiegati meglio che in tutte le opere degli universitari, e vedrete come quegli aspetti sono legati tra loro.³

È utile approfondire certe discipline, poiché ciascuna di esse ci rivela un aspetto dell'universo e della vita, ma dato il modo in cui si studia attualmente, ci si addentra solo nell'aspetto morto delle cose. Un giorno ci si accorgerà che è necessario vivificare le scienze, ossia ritrovarle in tutti i campi dell'esistenza. Sarà allora che le formule matematiche, per esempio, le forme e le proprietà geometriche parleranno un altro linguaggio, e si scoprirà che si tratta delle stesse leggi che governano i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre azioni. È questa la scienza che io considero la vera scienza. Per il momento, si conosce troppo di astronomia, troppo di anatomia, troppo di matematica... senza però collegare tali scienze fra loro, e soprattutto senza colgarle all'uomo e alla sua vita.

Vi farò un esempio. Voi credete di conoscerre le quattro operazioni: addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione. In realtà non le conoscerete finché non saprete che ciò che addiziona in noi è il cuore. Sì, il cuore sa solo addizionare; esso aggiunge sempre, e spesso mescola tutto. Chi sottrae, invece, è l'intelletto. Quanto alla moltiplicazione, si tratta dell'attività dell'anima, mentre la divisione è quella dello spirito. Considerate l'uomo lungo tutto l'arco della sua esistenza. Quando è piccolissimo, tocca, raccoglie e porta alla bocca tutto ciò che trova. L'infanzia è l'età del cuore, della prima operazione: l'addizione. Quando il bambino diventa adolescente, il suo intelletto comincia a manifestarsi, ed egli inizia a rifiutare tutto ciò che gli appare inutile, nocivo o sgradevole: sottrae. Più tardi si lancia nella moltiplicazione, ed è per questo che la sua vita si popola di donne, di figli, di case, di aziende e altre acquisizioni di ogni genere... Infine, diventato vecchio, pensa che ben presto passerà nell'altro mondo, scrive il suo testamento o distribuisce i suoi beni agli uni e agli altri: divide.

Si comincia accumulando; in seguito si scartano molte cose. Occorre piantare ciò che è buono per moltiplicarlo. Chi non sa piantare i pensieri e i sentimenti, non conosce la vera moltiplicazione. Invece, chi sa piantare vede ben presto aumentare tutto un raccolto, e in seguito lo potrà divi-

dere, ossia distribuire i frutti raccolti. Nella vita ci troviamo continuamente davanti alle quattro operazioni. Nel nostro cuore si agita qualcosa che non riusciamo a sottrarre; oppure il nostro intelletto respinge un vero amico col pretesto che non è erudito né altolocato. A volte moltiplichiamo ciò che è cattivo e trascuriamo di piantare ciò che è buono. Dobbiamo dunque cominciare studiando le quattro operazioni nella vita stessa. In seguito, si potranno affrontare le potenze, le radici quadrate, i logaritmi... Ma attualmente dobbiamo accontentarci di studiare le prime quattro operazioni, poiché finora non abbiamo neppure imparato ad addizionare e a sottrarre come si deve. A volte facciamo un'addizione con un vero brigante, oppure eliminiamo dalla nostra mente un pensiero buono, un alto ideale, solo perché il primo venuto ci dice che con simili idee moriremo di fame.

Tutto ciò che vediamo intorno a noi, tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere, tutto ciò che facciamo ha un senso molto profondo. Anche i nostri gesti quotidiani contengono grandi segreti, però bisogna saperli decifrare. Il Maestro Petăr Dănov diceva: «La natura diverte gli uomini comuni, insegna ai discepoli, e solo ai saggi svela i suoi segreti». Nella natura ogni cosa possiede una forma, un contenuto e un senso. La forma è

per gli uomini comuni, il contenuto per i discepoli, e il senso profondo per i saggi e gli Iniziati.

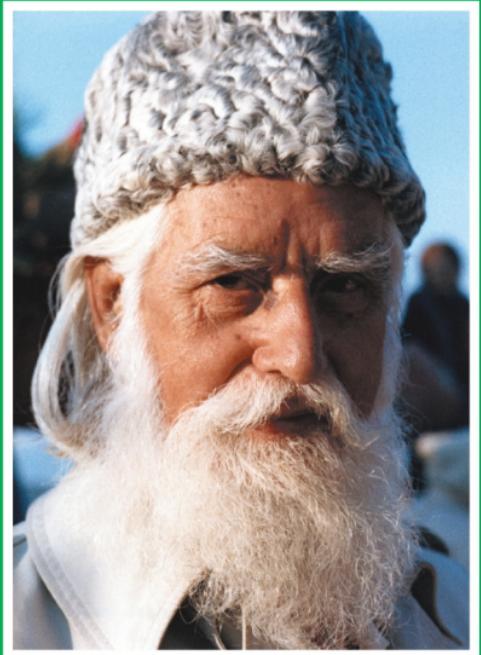
La natura è il grande libro che occorre imparare a leggere. È il grande serbatoio cosmico con il quale dobbiamo entrare in relazione. Come stabilire tale relazione? È molto semplice: il segreto è l'amore. Se amiamo la natura, non per il nostro piacere e come diversivo, ma perché è il grande Libro scritto da Dio, in noi zampillerà una sorgente che pulirà tutte le nostre impurità, libererà i canali che sono ostruiti, e avverrà uno scambio grazie al quale avremo la comprensione e la conoscenza. Non appena l'amore si avvicina, gli esseri e le cose si aprono come fiori. Perciò, se amiamo la natura, essa parlerà in noi, poiché noi pure siamo parte della natura.⁴

Jakob Böhme, grande mistico tedesco, faceva il calzolaio... Il privilegio di essere un grande mistico lo aveva senza dubbio meritato in un'incarnazione precedente. Un giorno, all'improvviso, fu avvolto da una luce così potente da apparirgli insostenibile: tutti gli oggetti intorno a lui erano diventati luminosi. In preda al panico, lasciò la sua casa e fuggì nella campagna, ma nella natura fu ancora peggio, perché le pietre, gli alberi, i fiori, l'erba... tutto era luce e gli parlava attraverso quella luce!... Molti chiaroveggenti e mistici hanno vissuto la stessa esperienza e sanno che nella natura tutto è vivo e pieno di luce.

Via via che cambiamo la nostra opinione sulla natura, modifichiamo il nostro destino. Se pensiamo che la natura sia morta, diminuiamo la vita in noi; se pensiamo che essa è viva, tutto ciò che contiene – pietre, piante, animali, stelle... – vivifica il nostro essere e aumenta la forza del nostro spirito.

Note

1. Cfr. *Lo yoga della nutrizione*, Coll. Izvor n. 204, cap. XI: «La legge degli scambi».
2. Cfr. *Che cos'è un figlio di Dio?*, Coll. Izvor n. 240, cap. I: «Io sono venuto affinché abbiano la vita».
3. Cfr. *La verità, frutto della saggezza e dell'amore*, Coll. Izvor n. 234, cap. XIV: «Verità scientifica e verità della vita».
4. Cfr. «*Cercate il Regno di Dio e la sua Giustizia*», parte VII, cap. 4-V: «Nel regno della natura vivente».



Il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov (1900 – 1986), filosofo e pedagogo bulgaro, si trasferì in Francia nel 1937. Benché la sua opera affronti i molteplici aspetti della Scienza iniziatica, egli precisa: «Gli interrogativi che ci poniamo saranno sempre gli stessi: come comprendere chi siamo, come scoprire il senso della nostra esistenza e superare gli ostacoli che si trovano sul nostro cammino. Non chiedetemi, allora, di parlarvi di altre cose; io tornerò sempre su questi stessi argomenti: il nostro sviluppo, le nostre difficoltà, il cammino da seguire e i metodi che ci permetteranno di percorrerlo».

Omraam Mikhaël Aïvanhov



«Viviamo in una civiltà dove si richiede che ognuno sappia leggere e scrivere, ed è un'ottima cosa, poiché sarà sempre necessario leggere e scrivere. Tuttavia si tratta di due attività che occorre saper esercitare anche su altri piani. Nella Scienza iniziatica, “leggere” significa essere in grado di decifrare il lato sottile e nascosto degli oggetti e delle creature, di interpretare i simboli e i segni posti ovunque dall’Intelligenza cosmica nel grande libro dell’universo. E “scrivere” significa segnare quel grande libro con la propria impronta, agire sulle pietre, sulle piante, sugli animali e sugli esseri umani mediante la forza magica del proprio spirito. Non è dunque solo sulla carta che occorre saper leggere e scrivere, bensì in tutte le regioni dell’universo».

Omraam Mikhaël Aïvanhov

ISBN 978-88-95737-64-5



9 788895 737645

www.prosveta.it
e-mail: prosveta@tin.it
€ 10,00